

Ce.S.I.F.

Da alcuni anni la Pubblica Amministrazione vive un periodo di continuo mutamento organizzativo e culturale collegato all'esigenza di garantire il massimo livello d'efficienza ed efficacia delle proprie azioni e finalizzato, nel caso degli Enti Locali, a favorire le migliori condizioni di sviluppo socio-economico del territorio amministrato.

In questo contesto, anche grazie alla sempre più massiccia introduzione di tecnologie infotelematiche, gli Enti sono chiamati a realizzare un profondo processo d'innovazione.

Da un'ampia riflessione sulle necessità degli Enti Locali in materia è scaturita l'idea, da parte di un nutrito gruppo di professionisti con esperienze e competenze articolate ed in grado d'approcciare in sostanza tutte le aree innovative degli Enti Locali, di fondare il Ce.S.I.F. - PA quale strumento in grado di affiancare su tematiche specifiche e su percorsi globali gli Enti nel loro processo innovativo. Il Ce.S.I.F. è partner di Barisera al servizio dei cittadini.



A sinistra il logo del Cesif-Pa. Sopra il professor Donato Arciuli, già direttore di ripartizione dei servizi demografici, elettorali statistici, direttore del centro studi



I DIRITTI DEL CITTADINO

Quesiti e chiarimenti possono essere inoltrati a:
www.cesif-pa.it • d.arciuli@cesif-pa.it • redazione@barisera.it

Stimatissimo Direttore, ho seguito con interesse l'inchiesta sui delicati argomenti anagrafici (residenza, domicilio, cambio di indirizzo) trattati sul Suo quotidiano; ho anche apprezzato il contributo tecnico-giuridico dato dall'esperto del Centro Studi Diritti dei Cittadini, su problemi molto sentiti dai nostri cittadini. Solo alcuni mesi fa, avendo cambiato il mio indirizzo, ebbi modo di constatare che per oltre 4 mesi, unitamente al mio nucleo familiare, subii il blocco delle certificazioni. Ritengo che tale provvedimento di blocco sia stato tanto ingiustificato quanto grave. La prego di invitare l'esperto del suo citato Centro studi di esprimere un parere sull'argomento.

Avv. Antonio Crocco

Egregio Direttore, ho letto con molta attenzione il quesito dell'avv. Antonio Crocco. Dal quesito si evince che il nucleo familiare ha subito due eventi: tempi lunghi per ottenere la variazione e il blocco. Inoltre mi risulta che l'interessato ha dovuto sottoscrivere una dichiarazione c.d. di consapevolezza per i tempi lunghi.

Per la sottoscrizione penso che l'ufficio, coinvolgendo il cittadino ha commesso, diciamo, una leggerezza. Il legislatore, infatti, ha previsto all'art. 13 lettera C del D.P.R. 189/223, si parla di cambiamento di abitazione, mentre al comma 3 viene precisato che la dichiarazione di cambio di abitazione può essere resa a mezzo lettera raccomandata ed in questo caso la parte interessata non firma alcuna dichiarazione, pertanto tale procedura, non prevista nel Regolamento Anagrafico. (D.P.R. 30-5-1989, n.223) è da ritenersi illegittima. Ebbene precisare che l'Ufficiale d'Anagrafe deve orientarsi facendo sempre riferimento al Regolamento Anagrafico.

• Prima di entrare nel merito del blocco, per i tempi lunghi per ottenere il nuovo cambio di abitazione, in un mio precedente articolo e precisamente del 9 gennaio 2008 sollevavo l'ufficio anagrafe da tali accuse, in breve, per i tre mesi occorrenti per ottenere un cambio residenza, che lamentano i cittadini, va precisato che non dipende dall'ufficio anagrafe, che accetta la dichiarazione, in quanto la pratica deve compiere delle procedure: formare il bollettino da inviare al settore informa-

Cambi di residenza e blocco dei certificati

Traslocare può trasformarsi in una vera e propria odissea quando la burocrazia ci mette lo zampino. Il caso di un lettore rimasto incastrato per circa quattro mesi

zione, che assegnata all'Ufficiale Informatore la documentazione; inizia l'iter per l'accertamento, compito non facile in quanto l'accertamento avviene la mattina e solo due volte nella settimana nel pomeriggio. Quindi in una famiglia dove lavorano tutti i componenti, l'accertamento viene effettuato più volte. Solo ad accertamento avvenuto, la pratica ritorna all'ufficio anagrafe. L'operatore aggiorna la posizione, mentre per il cambio di residenza, l'ufficio inoltra la pratica al comune di provenienza per la verifica dei dati e cancellazione.

In quella occasione, si era parlato anche dell'anagrafe on-line, per velocizzare il servizio, evitando il traffico, e smog ecc.

Va comunque esaminato che i comuni considerano il cambio di abitazione alla pari di un cambio di residenza (proveniente da altro Comune, ecc). Tale procedura non è corretta: il cittadino che chiede la

variazione di abitazione, ha già la dimora abituale nel territorio comunale; si tratta solo di modificare la posizione abitativa. Pertanto, al fine di non creare problemi, disagi e qualche danno al cittadino, come nel caso dell'avv. Crocco, con il rischio che questi possa rivalersi sul

Comune, che in ottemperanza delle vigenti leggi, è l'ufficiale d'anagrafe responsabile del procedimento a subirne le spese, sarebbe opportuno attenersi a quanto previsto dall'art. 13 del D.P.R. 223/89, "Dichiarazione anagrafica", dove al comma 1 lettera C si legge cambio di abitazione;



mentre all'art.17 dello stesso P.D.R., "Termine per la registrazione anagrafica" comma 1 si legge: l'Ufficiale di anagrafe deve (e non può) effettuare la registrazione entro tre giorni dalla data di ricezione delle comunicazioni dello stato civile o delle dichiarazioni rese dagli interessati, ovvero dall'accertamento da lui disposti.

Ora, essendo il comune di Bari di grande dimensione, ove all'ufficio cambi di abitazione solo del centro, si registrano giornalmente oltre venti richieste di variazione, l'Ufficiale di Anagrafe può usare alcuni accorgimenti:

• inserire nel modello del cambio di abitazione che:

"il sottoscritto, nato il ___/___/___ C.F. ___ Consapevole delle sanzioni penali per chi afferma il falso e informato che i dati personali indicati nella presente dichiarazione saranno trattati nel rispetto di quanto previsto dalla legge 196/2003, sotto la propria responsabilità, denuncia il cambio di abitazione"

• Allegare eventuale documentazione probatoria: comunicazione ENEL, GAS del cambio di abitazione effettuato in autocertificazione.

Effettuare la variazione anagrafica, ottemperando, quindi al previsto articolo 17. A campione l'Ufficiale d'anagrafe può inviare l'elenco dei richiedenti all'ufficio Informazioni. Eventuale dichiarazione mendace, inoltrare la documentazione agli organi competenti.

Considerato che tale procedura è solo un'ipotesi dello scrivente, che si prenderà cura di esporla alla Direzione Nazionale Servizi Demografici, Area Anagrafe, chiedendo inoltre di emanare una circolare esplicativa ai Comuni, tramite l'U.T.G. delle varie Province.

Il blocco subito dal nucleo familiare dell'avv. Crocco, per oltre quattro mesi, operazione non prevista dal regolamento anagrafico, è ingiustificato e come dice lo stesso avvocato grave.

A tale proposito desidero precisare che il cambio di abitazione ha tre eventi significativi:

• cambio di abitazione dell'intero nucleo familiare;

• movimento di un elemento o più del nucleo familiare, in questo caso i componenti si scindano dal nucleo;

• irreperibilità.

In nessuno di questi casi è previsto il blocco della certificazione e la sottoscrizione di consapevolezza dei tre mesi.

Donato Arciuli
Direttore Cesif

Il 18 marzo del 1968 lo statista americano parlava dell'inadeguatezza del Pil come indicatore del benessere Progetto Depilamoci, a 40 anni dalla denuncia di Robert Kennedy

Il 18 Marzo del 1968 Robert Kennedy pronunciava, presso l'università del Kansas, un discorso nel quale evidenziava -tra l'altro- l'inadeguatezza del Pil come indicatore del benessere delle nazioni economicamente sviluppate. Tre mesi dopo veniva ucciso durante la sua campagna elettorale che lo avrebbe probabilmente portato a divenire Presidente degli Stati Uniti d'America.

In occasione del 40° anniversario di tale discorso il progetto Depilamoci propone a tutti di rileggere quel discorso e di fornire alla redazione del portale www.depilamoci.it una propria breve riflessione in merito. Tutti i contributi sono in via di elaborazione da parte di un gruppo di studio costituito con la partecipazione di:

"Movimento per la decrescita felice" (www.decrescitafelice.it), Consorzio fra imprese "Costellazione Apulia" (www.costellazioneapulia.it), Consorzio delle università pugliesi "Universus" (www.universus.it), Cesif Pa "Centro Studi per l'Innovazione e Formazione nella Pubblica Amministrazione" (www.cesif-pa.it) che stanno preparando un evento pubblico che si terrà a Bari il prossimo 18 marzo presso la sede del consorzio Universus, durante il quale professori universitari, responsabili di associazioni, politici, giornalisti, imprenditori, e soprattutto semplici cittadini si confronteranno sui temi proposti da Robert Kennedy in quel discorso. Puoi inserire il tuo contributo (max 2000 caratteri) direttamente nel sito (dove

puoi anche vedere un video ed ascoltare il testo del discorso), oppure inviarlo per posta elettronica all'indirizzo a.depadovalibero.it. Puoi anche contribuire con contenuti multimediali della durata massima di 10'. Soprattutto, puoi sollecitare il contributo di quanti tu credi siano interessati a contribuire.

Il discorso

"Non troveremo mai un fine per la nazione né una nostra personale soddisfazione nel mero perseguimento del benessere economico, nell'ammassare senza fine beni terreni. Non possiamo misurare lo spirito nazionale sulla base dell'indice Dow-Jones, né i successi del paese sulla base del prodotto interno lordo (Pil).
Il Pil comprende anche l'inquina-

mento dell'aria e la pubblicità delle sigarette, e le ambulanze per sgombrare le nostre autostrade dalle carneficine dei fine-settimana. Il Pil mette nel conto le serrature speciali per le nostre porte di casa, e le prigioni per coloro che cercano di forzarle. Comprende programmi televisivi che valorizzano la violenza per vendere prodotti violenti ai nostri bambini. Cresce con la produzione di napalm, missili e testate nucleari, comprende anche la ricerca per migliorare la disseminazione della peste bubbonica, si accresce con gli equipaggiamenti che la polizia usa per sedare le rivolte, e non fa che aumentare quando sulle loro ceneri si ricostruiscono i bassifondi popolari.

Il Pil non tiene conto della salute delle nostre famiglie, della qualità

della loro educazione o della gioia dei loro momenti di svago. Non comprende la bellezza della nostra poesia o la solidità dei valori familiari, l'intelligenza del nostro dibattito o l'onestà dei nostri pubblici dipendenti. Non tiene conto né della giustizia nei nostri tribunali, né dell'equità nei rapporti fra di noi.

Il Pil non misura né la nostra arguzia né il nostro coraggio, né la nostra saggezza né la nostra conoscenza, né la nostra compassione né la devozione al nostro paese. Misura tutto, in breve, eccetto ciò che rende la vita veramente degna di essere vissuta.

Può dirci tutto sull'America, ma non se possiamo essere orgogliosi di essere americani." (dal discorso del 18 marzo 1968 di Robert Kennedy)